



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

OLTRE 100 ESPOSITORI CALABRESI A TUTTOFOOD A MILANO: LA REGIONE MOSTRA LE SUE ECCELLENZE



L'AGROALIMENTARE DI CALABRIA VOLA

di MASSIMO TIGANI SAVA



**BENE IL PIANO ANTINCENDI
UIL E UILA: ORA STABILIZZARE
I LAVORATORI PRECARI**



**IL RETTORE
BILLARI
(LUISS)
A COSENZA
A PARLARE DI
DEMOGRAFIA**



**RICORDANDO MIMÌ, UNA MESSA
OGGI A BAGNARA CALABRA**

UNA MESSA OGGI POMERIGGIO ALLE 18 A BAGNARA CALABRA PER RICORDARE MIA MARTINI. LA CANTANTE CALABRESE È SCOMPARSA IL 10 MAGGIO DI TRENT'ANNI FA PER UN ARRESTO CARDIACO DOVUTO FORSE ALL'ABUSO DI FARMACI. INDIMENTICABILE MIMÌ: SOFFRÌ A LUNGO PER LE FALSE MALDICENZE SU DI LEI.

IL NOSTRO ESCLUSIVO DOMENICALE



AVVOCATO, DIFENSORE DI TITOLARI E COMATTE LA VIOLENZA DI GENERE
LUCIA LIPARI

IPSE DIXIT

GIANFRANCO TROTTA

Segretario generale CGIL Calabria



Governatore Occhiuto doveva stare qui a Catanzaro ad ascoltare la voce dei calabresi che pongono problemi che vivono sulla loro pelle. Un pensiero va in questo momento alle vittime di malasanità e ai loro familiari. Penso che rispetto a questo il presidente avrebbe quanto meno il dovere dell'ascolto. Non la butti in politica. Perché se lei dà responsabilità alla politica lei è complice della politica. Lei è protagonista della politica e lo è stato da 20 anni a questa

parte. Perché quando hanno chiuso gli ospedali, presidente della Regione e commissario Scopelliti, lei era al suo fianco nel chiuderli. Poi lei ha continuato la carriera politica da parlamentare eletto dai calabresi, e io in 20 anni non le ho mai sentito dire una parola sulla sanità calabrese che nel frattempo i suoi sodali smantellavano attraverso i commissariamenti che l'hanno distrutta. La colpa è anche sua. Presidente Occhiuto si dia una mossa e dia risposte alla Calabria».



**PREMIO LETTERARIO LA CAVA
A BOVALINO VINCE LA VERNA**

FOCUS

LA REGIONE CON LE SUE ECCELLENZE È STATA PROTAGONISTA
ALLA FIERA TUTTOFOOD DI MILANO CON OLTRE 100 ESPOSITORI

La Calabria e l'agroalimentare un potenziale ancora da sprigionare

di **MASSIMO TIGANI SAVA**

L'agroalimentare calabrese cresce, ma ha un potenziale ancora enorme da sprigionare. Ne è stata un'ulteriore prova l'edizione di Tuttofood Milano che si sta per concludere. Oltre cento gli espositori che hanno partecipato alla collettiva proposta dalla Regione Calabria e da Arsac.

Circa 40 le aziende, in genere più grandi e consolidate, che hanno utilizzato propri spazi espositivi nei vari padiglioni specializzati (pasta e prodotti da forno, salumi e carni, formaggi, conserve...). Che cosa occorre per conquistare spazi più importanti di mercato tali da far crescere pil, ricavi e posti di lavoro? Le istituzioni stanno supportando un'azione progressiva di crescita del "brand" Calabria.

Alla Fiera di Rho è giunto personalmente anche il presidente Roberto Occhiuto, mentre l'assessore all'Agricoltura Gianluca Gallo ha presidiato l'area Calabria in maniera costante. Da Rimini, dove era in corso la concomitante manifestazione Macfrut, dedicata all'ortofrutta, è giunta anche Fulvia Caligiuri, direttore generale dell'Arsac (a proposito, quando penseranno Rimini e Milano di esprimersi in date diverse, favorendo così la fruizione di entrambe le fiere da parte di esperti del food and beverage?).

La stessa Arsac ha visto i suoi "uomini-macchina", come nel caso



di Michelangelo Bruno Bossio, seguire con scrupolo l'evoluzione dei lavori. E così dirigenti e funzionari del Dipartimento Agricoltura, a partire da direttore generale Giuseppe Iiritano, e dal dirigente Francesco Chiellino.

Lo sforzo politico che si sta compiendo merita due sottolineature. Da un lato un'azione volta a proporre al mondo un sistema il più possibile unitario, come si era già visto il mese scorso al Vinitaly Verona. Dall'altro, con approccio che ha rilevanza strategica, la progressiva valorizzazione delle radici storico-culturali e identitarie quale leva formidabile di arricchimento del racconto delle numerose filiere.

Si tratti di vino o di prodotti a base di cereali, di olio extravergine di oliva e di formaggi o salumi, di conserve di ortaggi o di dolciaria,

la distintività assoluta che la storia, le tradizioni e l'identità di una terra antichissima "regalano" alle tante specialità prodotte, assume le invidiabili connotazioni dell'unicità non imitabile, delle sensazioni non delocalizzabili, dei primati non scalabili.

Nel mondo globale non è sufficiente parlare di qualità, pre-condizione indispensabile per immaginare di ottenere successo, ma occorre essere originali e riconoscibili, collegando al massimo di quanto sia possibile territori di provenienza, vicende umane, paesaggi, natura, culture e filiere corte. Lavorando su questo binario virtuoso si offre una sponda fondamentale anche al turismo sempre più esperienziale, che è fortemente attratto dall'enogastronomia e della cono-

segue dalla pagina precedente

• TIGANI SAVA

scenza diretta dei gioielli dell'agroalimentare. Su questo fronte occorre riconoscere al presidente Occhiuto e all'assessore Gallo di aver impresso una spinta sempre più percepita e apprezzata anche dagli stessi operatori.



Che cosa si può fare di più? Aggredendo le ataviche ritrosie alla collaborazione, e quindi allontanandosi in via definitiva da fenomeni di individualismo che hanno segnato pesantemente la Calabria sul fronte economico-sociale, occorre disporsi positivamente alla costruzione di reti e di sinergie. Può sembrare un luogo comune ma non lo è.

Entrano in gioco, quindi, anche i Consorzi di tutela, sui quali occorrerà avviare un'analisi attenta, fra esempi di buon funzionamento e casi di clamorosa insufficienza. Ma anche al di là della fase istituzionale, anche da parte dei singoli produttori, che in genere hanno ottenuto risultati degni di nota anche a costo di sacrifici duraturi, necessita la volontà di metabolizzare percorsi più solidi e moderni. Un esempio su tutti: la comunicazione integrata professionale che non può essere immaginata come marginale, episodica, occasionale, residuale, ma al con-

trario è uno dei pilastri sui quali lavorare sodo. Tranne rari casi, l'agroalimentare calabrese non dispone di prodotti di massa distribuiti ovunque, ma piuttosto di tante nicchie, anche preziose, che hanno bisogno di essere inquadrare come tali dai consumatori, dal sistema della ristorazione ed

anche dalla distribuzione organizzata o da qualsivoglia rete di vendita.

Le cosiddette "eccellenze" non possono costare quanto i prodotti in-

dustriali, e non è raro che siano a tutti gli effetti prodotti di lusso. Cosa sono del resto il patanegra di Spagna, gli oli evo di pregio, i salmoni di alta gamma, il tonno rosso, le etichette di vino famose nei cinque continenti, i tartufi più profumati, le carni di allevamenti selezionatissimi, i formaggi più rinomati se non prodotti di lusso? Ecco allora che serve lavorare costantemente sul racconto, sull'immagine, sulla costruzione di veri e propri miti. Nemico assoluto, in quest'ambito, è l'improvvisazione, nonché il fai-da-te se non in casi e condizioni che lo consentano, oppure l'idea che sia sufficiente partecipare a qualche fiera per ottenere l'adeguata visibilità. Non è così. La comunicazione integrata è un pezzo delle filiere agroalimentari che partono dalla terra e dalle materie prime, passano attraverso la trasformazione e il confezionamento, arrivano al packaging e, infine, non possono fare a meno di una promozione studiata e mirata

«Anche qui a Milano la Regione Calabria è riuscita ad "imporre" la sua presenza, nessuno direbbe che la nostra è una terra con meno di 2 milioni di abitanti e noi siamo fieri di questo. Sappiamo bene di non avere nulla in meno degli altri, dobbiamo soltanto avere consapevolezza che la nostra regione può fare tanto, può dire tanto e, soprattutto, può occupare spazi di mercato come sta facendo negli ultimi tre anni. La crescita dell'export lo conferma: da 13 trimestri è a doppia cifra. Continuiamo a lavorare affinché non si arresti e speriamo - segnatamente - non diminuisca la capacità di traino del settore agricolo e agroalimentare che finora sono stati assolutamente i piloti di questo sviluppo», ha detto l'assessore regionale Gianluca Gallo a LaCNews24.

che non ha nulla a che vedere con la cosiddetta pubblicità.

Tuttofood Milano è stata ricca di esaltazione della tradizione, ma anche di innovazione, con tratti di genialità mediterranea e calabrese. In futuro si potrà puntare sui singoli comparti, rendendoli omogenei nella proposta, sulla più netta distinzione fra protagonisti di filiere autentiche locali e assemblatori, sulla prosecuzione strutturata e organica del lavoro a livello nazionale e internazionale, a seconda delle diverse esigenze dei produttori e delle singole specialità che hanno bisogno di maggiore spinta. •

[Courtesy LaCNews24]

UIL CALABRIA E UILA CALABRIA SU PIANO AIB 2025

Strumento innovativo, ma serve stabilizzare gli operatori

Mancanza di continuità occupazionale per molti lavoratori forestali stagionali; la necessità di un piano straordinario di assunzioni, considerata la costante riduzione del personale e progressivo invecchiamento della manodopera e l'urgenza di rafforzare le sinergie con i Comuni, molti dei quali – come emerso nel caso di Reggio Calabria – procedono con lentezza nell'aggiornamento del catasto delle aree percorse dal fuoco. Sono alcune delle criticità che Uil e

Uila Calabria hanno rilevato e che il Piano antincendi boschivi (AIB) 2025 della Regione Calabria,

«L'utilizzo di oltre 200 squadre operative, l'impiego di circa 3.000 operai forestali e il coinvolgimento attivo del

volontariato organizzato dimostrano un sistema che si sta strutturando con sempre maggiore efficacia».

«Innovazione e tecnologia non possono prescindere dal lavoro umano – hanno detto Mariaelena



Il Piano antincendi boschivi (AIB) 2025 della Regione Calabria, è uno strumento strategico avanzato per la prevenzione e gestione degli incendi boschivi, in vigore dall'1 giugno al 30 settembre. Un piano che coniuga innovazione tecnologica, interventi operativi, formazione e cooperazione tra enti, e che riconosce finalmente l'importanza di una risposta coordinata e tempestiva alle emergenze ambientali.

«non può risolvere da solo».

I sindacati, infatti, definiscono il Piano «uno strumento strategico avanzato per la prevenzione e gestione degli incendi boschivi, in vigore dall'1 giugno al 30 settembre. Un piano che coniuga innovazione tecnologica, interventi operativi, formazione e cooperazione tra enti, e che riconosce finalmente l'importanza di una risposta coordinata e tempestiva alle emergenze ambientali».

«La Uil Calabria e la Uila Calabria sottolineano, in particolare – si legge – l'adozione del Gemello digitale e della piattaforma WebGIS, la cui capacità di integrare droni, sensori e dati ambientali in tempo reale rappresenta un passo avanti significativo nella gestione dei rischi».

Senese, Segretario generale della Uil Calabria e Pasquale Barbalaco, Segretario generale della Uila Calabria – e per questo chiediamo alla Regione di accompagnare il Piano AIB con un impegno concreto per il rilancio del settore forestale e per il riconoscimento delle competenze di chi, ogni estate, rischia la vita nei boschi calabresi per difendere il nostro patrimonio naturale».

Uil Calabria e Uila Calabria, infine, propongono l'attivazione di un tavolo tecnico permanente tra Regione, sindacati, Protezione civile e operatori del settore per monitorare l'attuazione del Piano, rafforzare la formazione e garantire condizioni di lavoro stabili e dignitose. ●

MURACA (PD) PRESENTA INTERROGAZIONE A OCCHIUTO

Servono provvedimenti immediati per Dipartimenti di Salute mentale

Il consigliere del Pd, Giovanni Muraca, ha depositato un'interrogazione, al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, per sapere quali provvedimenti intenda adottare per il rafforzamento dei Dipartimenti di salute mentale in tutta la regione che versano in totale emergenza, con le conseguenti difficoltà che le famiglie dei pazienti sono costrette a subire.

Nello specifico, Muraca sollecita il presidente della Giunta regionale a prendere provvedimenti urgenti per ampliare il numero di posti letto nelle strutture psichiatriche residenziali e semiresidenziali, al fine di garantire una copertura adeguata rispetto alla media nazionale. Nell'interrogazione si aggiunge, inoltre, la richiesta di azioni tempestive per colmare la carenza di personale medico, infermieristico e di altre figure



professionali nei Dipartimenti di Salute Mentale della Calabria, con particolare attenzione alle strutture della provincia di Reggio Calabria.

«Il sistema sanitario calabrese, e in particolare i Dipartimenti di salute mentale – ha spiegato il dem – versano in un grave e endemico stato di emergenza. Nel particolare caso dei soggetti affetti da malattie mentali, le inefficienze della sanità calabrese si riversano integralmente sui familiari che si trovano ad affrontare il difficile impatto della malattia mentale spesso in totale solitudine».

«L'importanza di garantire a queste famiglie un servizio di supporto adeguato – ha proseguito Muraca – è di fondamentale importanza, ma purtroppo le lentezze nelle procedure di assunzione del personale sanitario stanno aggravando ulteriormente questa situazione già drammatica. È inaccettabile che in provincia di Reggio Calabria, il presidio di Scilla sia disattivo e sia stato ac-

corpato all'Area di Reggio, la cui sede sud è operativa solo la mattina. Le Unità Territoriali dell'Area Jonica, di Melito Porto Salvo, di Locri sono sguarnite di personale medico dirigente. Il presidio di Melito Porto Salvo si è visto sottrarre la piena autonomia, inoltre è sprovvisto di psicologo e non ha sufficiente personale sanitario, infermieristico e medico».

Inoltre, nell'interrogazione si evidenzia che le Unità Territoriali di Gioiosa Ionica e di Cinquefrondi vedono la presenza di un solo medico per presidio. È emblematico ciò che sta avvenendo per gli incarichi di direttore della Struttura Complessa presso il PO Bianchi Melacrino Morelli (GOM) e lo Spoke di Polistena, a fronte di un avviso pubblico indetto nel 2022, l'Asp di Reggio Calabria, non ha ancora provveduto alla copertura dei posti vacanti e a marzo 2025 ha riaperto i termini concorsuali. Secondo l'ultima rilevazione del Ministero della Salute relativa al 2021, i posti disponibili per strutture psichiatriche residenziali in Calabria ammontano a 2,5 per 100.000 abitanti, a fronte dei 5,2 della media nazionale. Un analogo scostamento si rileva anche per i posti nelle strutture psichiatriche semiresidenziali, dove la Calabria registra lo 0,5 per 100.000 abitanti contro la media nazionale di 2,8. Questo gap tra Calabria e il resto d'Italia evidenzia chiaramente la necessità urgente di potenziare i servizi psichiatrici sul nostro territorio. ●

Il sistema sanitario calabrese e in particolare i Dipartimenti di salute mentale versano in un grave e endemico stato di emergenza. Nel particolare caso dei soggetti affetti da malattie mentali, le inefficienze della sanità calabrese si riversano integralmente sui familiari che si trovano ad affrontare il difficile impatto della malattia mentale spesso in totale solitudine.

In Cittadella vertice decisivo con i dirigenti Anas per SS 106 RC-CZ



È stato un vertice decisivo per la Variante di Caulonia della Strada Statale 106, quello avvenuto nei giorni scorsi tra Regione, Anas ed i rappresentanti dei comuni della Locride. Un incontro fortemente voluto dai consiglieri regionali Salvatore Cirillo e Giacomo Crinò e realizzato grazie all'intervento dell'on. Francesco Cannizzaro. Presenti, al tavolo, anche il dirigente generale del Dipartimento delle Infrastrutture e dei Lavori pubblici, Claudio Moroni, l'assessore regionale ai Lavori pubblici Maria Stefania Caracciolo, l'assessore regionale alle Politiche del Lavoro Giovanni Calabrese, il responsabile della Direzione tecnica Anas Luca Bernardini, al Commissario per la SS 106 Jonica e Responsa-

bile della Struttura Territoriale Calabria Francesco Caporaso. In rappresentanza del territorio era presente una delegazione di tutti i comuni della Vallata dello Stilaro-Allaro ed i portavoce del Comitato Spontaneo 106.

Nel corso della riunione, l'ing. Bernardini e l'ing. Caporaso hanno illustrato i documenti di fattibilità progettuale previsti per il tratto Catanzaro-Reggio Calabria; in particolare si è discusso della nuova variante della 106 che attraversa il Comune di Caulonia. E Anas si è resa disponibile ad un confronto continuo con i Sindaci e le associazioni per l'individuazione delle soluzioni più adeguate e funzionali, accogliendo le istanze dei primi cittadini e del territorio. «Il confronto istituzionale di oggi

rappresenta un cambio di passo importante e un'occasione unica. Sono grato ad Anas – ha dichiarato nel corso dell'incontro Cannizzaro – che oggi è qui con un'alta rappresentanza e sono convinto che da questo tavolo nascerà un confronto continuo che porterà a risultati positivi per la Locride, sulla scia degli storici risultati già ottenuti dal Presidente Occhiuto riguardo la SS106».

L'ing. Bernardini ha sottolineato che «oggi per la prima volta la SS 106 è entrata a far parte del 'contratto programma', una grande occasione per poter condividere le fasi progettuali e di fattibilità che porteranno ad avere una nuova infrastruttura, moderna, sicura

segue dalla pagina precedente

• SS106

e con significativi sviluppi per i territori dislocati tra Catanzaro e Reggio Calabria».

I rappresentanti dei comuni e delle associazioni hanno accolto positivamente l'apertura riscontrata in particolare in questa occasione, attraverso un dialogo istituzionale e schietto, consapevoli dell'importanza di una progettualità più ampia e della necessità di confrontarsi su tutte le possibili soluzioni tecniche e rispettose del territorio.

Per il sindaco di Caulonia, Francesco Cagliuso, «abbiamo compiuto un importante passo in avanti per l'individuazione della soluzione più adeguata e funzionale per la realizzazione della nuova variante della Statale 106 che attraversa la città di Caulonia dal km 118+650 al km 121+500». «Dall'incontro che si è tenuto presso la Cittadella regionale è, infatti – ha spiega-

to – emersa la piena disponibilità di Anas di prendere in considerazione la proposta del territorio, rappresentato dai sindaci della Vallata dello Stilaro-Allaro, e dei portavoce del “Comitato Spontaneo Variante S.S.106”, che hanno ribadito la richiesta di spostare il tracciato più a nord, con doppio senso di marcia per ogni direzione».

Soddisfatti, anche, i cogliere Cirillo e Crinò, che hanno evidenziato come «grazie alla sinergia tra istituzioni e alla disponibilità manifestata da Anas è stato possibile avviare un percorso concreto raggiungendo un risultato straordinario: il tratto della SS 106 compreso tra Reggio Calabria e Catanzaro sarà “tracciato” tenendo conto dell'importanza che lo stesso assumerà per la mobilità della nostra Regione, ma non trascurando quelle che sono le esigenze dei nostri territori, espresse nell'incontro odierno dai sindaci

del territorio presenti e dai rappresentanti del “Comitato Spontaneo Variante S.S. 106” in linea con quanto auspicato in più occasioni dal Presidente della Regione, Roberto Occhiuto».

«L'incontro di oggi (il 7 maggio ndr) – si legge – ha prodotto risultati superiori alle aspettative. Anas ha mostrato un atteggiamento di grande apertura e disponibilità, fornendo rassicurazioni sull'avvio di una nuova fase operativa, volta al superamento delle criticità che, per troppo tempo, hanno fatto apparire l'ammodernamento dell'infrastruttura come un'opera irrealizzabile».

«Continueremo a mantenere attivo il confronto con tutti i soggetti istituzionali coinvolti – hanno concluso i consiglieri Cirillo e Crinò – per aggiornare costantemente i cittadini, che meritano di poter percorrere le strade della nostra regione in condizioni di maggiore sicurezza e dignità».

DOMANI IN CITADELLA

Il convegno sul Piano Antincendio 2025

Domani mattina, in Cittadella regionale, alle 9.30, si terrà il convegno "Bruciare è perdere, conoscere è proteggere. Piano Antincendio Boschivo regionale: strumenti, strategie e lavoro di squadra per il 2025".

Ad aprire i lavori saranno l'assessore regionale all'Agricoltura e Forestazione, Gianluca Gallo e il Coordinatore regionale Antincendio Boschivo, Raffaele Mangiardi, che interverrà sul tema: "Evoluzione del sistema: dalla piattaforma di monitoraggio al bollettino predittivo, dalle mappe del rischio alla rete territoriale". Seguirà alle ore 10 la sessione tecnica integrata: strumenti, strategie e analisi e alle 11.30 una sessione operativa: territorio, volontariato e repressione a cui prenderanno parte, tra gli altri, il dirigente generale della Protezione Civile, Domenico Costarella e il direttore generale di Azienda Calabria Verde, Giuseppe Oliva.

Il convegno si concluderà alle 12.30 con una tavola rotonda a cui prenderanno parte: l'assessore all'Agricoltura e Forestazione, Gianluca Gallo; l'assessore all'Ambiente e al Turismo, Giovanni Calabrese; il dirigente generale alla Forestazione, Domenico Pallaria; il dirigente generale all'Ambiente, Salvatore Siviglia; il vicario direttore regionale Vigili del Fuoco Calabria, Giuseppe Bennardo; il direttore generale Arpacal Michelangelo Iannone; il direttore generale Arsac, Fulvia Caligiuri; il commissario straordinario del Consorzio unico di bonifica, Giacomo Giovinazzo e la presidente di Anci Calabria, Rosaria Succurro.

Durante le sessioni tematiche del convegno interverranno esperti del settore e docenti dell'Università della Calabria.



L'OPINIONE / PIETRO MOLINARO

La Culla per la Vita un presidio prezioso

La Calabria fino a qualche mese fa era una delle cinque regioni dove non c'era la "Culla per la Vita" tant'è che nella seduta del Consiglio Regionale del 20 novembre 2024 avevo proposto uno specifico Ordine del Giorno "Culle per la vita: un'opportunità per le donne a tutela della vita" che fu approvato all'unanimità.. Sono davvero contento dell'inaugurazione della Culla per la Vita al Presidio Ospedaliero Giovanni Paolo II° di Lamezia Terme, e ringrazio tutti coloro ad iniziare dall'ASP di Catanzaro e dal Soroptimist Club di Lamezia Terme per questa sensibilità. Dopo l'Ospedale dell'Annunziata di Cosenza in Calabria ci sarà una seconda "Culla per la Vita" che è un argine



contro l'abbandono neonatale. Questa ulteriore installazione offre un luogo sicuro, per le mamme in difficoltà che non possono occuparsi, per vari motivi, del loro bambino appena partorito. Non posso che complimentarmi e spero possa continuare a diffondersi anche in altre strutture pubbliche e private. Prendersi cura della vita nascente, accoglierla ed amarla rappresenta un essenziale obiettivo, ancor più nelle situazioni di grande disagio e fragilità. È una risposta generosa della nostra comunità che apre le porte anche all'adozione e all'affido. Ci pone poi un altro obiettivo: intercettare in anticipo le donne in difficoltà e supportarle in modo adeguato potenziando i consultori con strutture, perso-

nale e risorse adeguate, di costruire insomma luoghi di fiducia, di accoglienza e di ascolto che non siano solo erogatori di servizi ma di relazioni generative, anche con il coinvolgimento delle associazioni che sono una ricchezza per la nostra regione e che si spendono quotidianamente per prevenire il disagio e venire incontro a situazioni difficili di genitorialità. Non ci arrenderemo davanti a casi di neonati, di cui si ha notizia, che vengono abbandonati nei cassonetti o in altri luoghi, e che vengono ritrovati vivi o morti in condizioni igieniche e sanitarie sia per la madre che per il neonato. Una sola vita salvata è un investimento e un supporto alle madri in difficoltà e a situazioni di disagio economico e sociale •

Al piano interrato del Presidio Ospedaliero Giovanni Paolo II° di Lamezia Terme è stata inaugurata la seconda "Culla per la Vita" in Calabria. Il progetto è nato da un'idea di del dottor Francesco Morrone, già primario del reparto di Neonatologia del nosocomio, Si tratta di uno strumento contro l'abbandono neonatale, che offre un luogo sicuro, per le mamme in difficoltà che non possono occuparsi, per vari motivi, del loro bambino appena partorito.

UN POSTO SICURO PER ACCOGLIERE I NEONATI LASCIATI SOLI DAI GENITORI

All'Ospedale di Lamezia inaugurata la nuova Culla per la Vita

All'ospedale Giovanni Paolo II di Lamezia Terme è stata inaugurata la nuova "Culla per la vita", un dispositivo sicuro e protetto che consente, in casi estremi di difficoltà, l'affido anonimo di neonati. La "culla", nata da un'idea del dottor Francesco Morrone, già primario del reparto di Neonatologia del nosocomio, è stata realizzata dall'Asp di Catanzaro con la collaborazione del Soroptimist Club di Lamezia Terme. La "Culla per la vita" di Lamezia Terme si inserisce in una rete di presidi simili già attivi in altre città italiane, tutti accomunati dalla stessa missione: tutelare i diritti dei neonati e offrire un'alternativa responsabile a situazioni drammatiche. Un'opera che parla d'amore, di accoglienza, di speranza. La Culla per la Vita è stata realizzata con il sostegno dell'associazione Soroptimist Club di Lamezia Terme. Gli studenti del Liceo Artistico del Polo Liceale Campanella-Fiorentino guidato dalla dirigente Susanna Mustari, coinvolti dall'associazione Soroptimist, hanno dato il loro speciale contributo, realizzando un pannello che annuncia all'esterno, con segni discreti ed eleganti, la presenza di un posto sicuro dove ogni neonato può essere accolto in modo anonimo e protetto. Con l'inaugurazione della "Culla per la vita", dunque, Lamezia Terme si dota di uno strumento importante di civiltà e solidarietà, ponendo la tutela dei più deboli al centro dell'impegno collettivo. L'inaugurazione è stata accom-



FOTO: TERESA BEVILACQUA

pagnata da momenti di profonda commozione. Presenti il Commissario straordinario dell'Asp di Catanzaro dott. Antonio Battistini, il Prefetto di Catanzaro dott. Castrese De Rosa, il sindaco Paolo Mascaro e il Vicesindaco, Antonello Bevilacqua, il Vescovo Mons. Serafino Parisi, la dott.ssa Mimma Caloiero Capo dipartimento Materno Infantile, la Garante della Salute della Regione Calabria, dott.ssa Anna Maria Stanganelli, esponenti del Soroptimist Club con la presidente Luigina Pileggi, il presidente della Comunità Progetto Sud don Giacomo Panizza, rappresentanti delle Forze dell'ordine e delle associazioni del Terzo settore, il personale sanitario e numerosi cittadini, tra i presenti anche una delegazione del Liceo artistico del Polo liceale

"Campanella Fiorentino" di Lamezia Terme, il presidente dell'associazione "Il dono" di Lamezia Terme, sig. Alfonso Toscano, tutti uniti nel riconoscere il valore di un gesto semplice ma rivoluzionario: offrire un riparo sicuro a chi nasce nel nascondimento. In un mondo che corre veloce, la "Culla per la Vita" invita a fermarsi, ad ascoltare, a proteggere: "la vita è un dono che va custodito, con arte, amore e umanità". La "Culla per la vita" rappresenta un luogo sicuro, accogliente e riscaldato dove le madri in difficoltà possono lasciare in anonimato il proprio neonato, certe che riceverà subito assistenza e cure adeguate. Nel corso dell'evento inaugurale



FOTO: TERESA BEVIACQUA

segue dalla pagina precedente

• LAMEZIA

verranno illustrate le finalità del progetto e le modalità operative della struttura.

«Oggi da questo ospedale – ha detto Battistini – parte un messaggio di accoglienza. Il fatto che ci sia un presidio di questo tipo significa che questo è un ospedale pronto ad accogliere e farsi carico dei fragili».

La “Culla per la Vita” rappresenta un presidio fondamentale per prevenire tragedie e offrire una possibilità concreta a chi, per ragioni complesse e dolorose, non può prendersi cura del proprio neonato. Realizzata secondo standard di sicurezza avanzati, la culla garantisce il massimo rispetto della privacy e la tutela del minore. Al momento della deposizione, la madre dovrà premere un pulsante con cui si attiverà un sistema di allarme che avviserà immediatamente il personale sanitario, che interviene per prendersi cura del neonato.

«Oggi è una giornata importante per Lamezia, il comprensorio e la Calabria», ha concluso la presidente del Soroptimist club Lame-

zia Terme Luigina Pileggi che ha ringraziato l'Asp per avere coinvolto il club lametino.

«Noi abbiamo accettato con gioia questa iniziativa – ha proseguito – il Soroptimist è impegnato in queste iniziative e contribuire nel nostro piccolo alla realizzazione di questa culla. Quello di oggi si va ad aggiungere ad un percorso già avviato come l'aula di ascolto in tribunale, al comando dei carabinieri e al Commissariato di Lamezia per accogliere le donne vittime di violenza, per questo siamo ancora più contente di questa iniziativa che non si completata oggi perché organizzeremo degli incontri per fare conoscere questo servizio. Non è un caso che sia inaugurata nel mese di maggio, il mese delle mamme e anche le mamme che scelgono di abbandonare la propria creatura con questa iniziativa sanno affidare di affidare il bambino in buone mani».

Gli alunni Antonio Caligiuri, Gemma Satta, Letizia Senatore e Daria Sabau, guidati dai Professori Francesco Pancari e Giuseppe Gaudio-

di un pannello in terracotta a graffito con l'immagine di una cicogna che accoglie e protegge un bambino tra le sue soffici ali. La culla per la vita è un segno di responsabilità e umanità, pensato per madri in situazioni di grande difficoltà, un sintomo di civiltà al centro della Calabria.

Questa nuova struttura, posta in un punto strategico della nostra regione, nasce dall'impegno sinergico di istituzioni, volontariato e scuola, dimostrando quanto l'arte possa essere un linguaggio potente anche in ambito sociale. Gli studenti del Liceo Artistico lametino hanno trasformato la loro creatività in un messaggio profondo. Attraverso materiali, forme e colori, hanno realizzato un'opera visiva che segnala non solo un rifugio fisico, ma anche un abbraccio simbolico per chi vi entra. Seguiti con passione dai docenti e affiancati dal gruppo Arteficio, i ragazzi hanno saputo dare espressione concreta alla loro sensibilità, mettendoci il cuore oltre il talento. ●

Leone XIV, il primo Papa americano

di **FILOMENA SCARPATI**

Robert Francis Prevost è il primo papa statunitense ad essere eletto nella storia pontificia, considerato frutto di una scelta saggia da parte dei cardinali illuminati dallo Spirito Santo, che non poteva venir meno sulla necessità di un papa globale, in un periodo in cui emerge il bisogno dell'unità dei popoli per garantire l'anelata pace alle nazioni in guerra.

Sicuramente è tra i migliori prelati che poteva essere destinato alla guida della Chiesa universale se si considerano le sue svariate esperienze nel settore pastorale, missionario, diocesano, le sue lauree in Matematica, Diritto Canonico e in Teologia, molto attento anche alle questioni sociali. Fu nominato cardinale da papa Francesco nel 2023 mentre era vescovo di una diocesi del Perù e da quel momento tra i due ci fu sempre un ottimo rapporto d'amicizia, con particolare predilezione da parte di Francesco per il suo senso dell'umorismo, insito negli uomini di forte intelligenza.

Il nome scelto di Leone XIV, ricorda un grande papa, Leone I detto Magno, che fermò la discesa di Attila, riservò attenzione alla Vergine Maria e scrisse molto sul Rosario, l'eccellenza della preghiera per il mondo cattolico. Non sarà mancato nella sua scelta il ricordo di Leone XIII, papa che tenne a cuore, oltre un secolo fa, le delicate questioni dei lavoratori. Ciò che fa più sperare è l'inclinazione del nuovo pontefice verso una Chiesa dove «il male non preverrà», così come ha detto nel suo primo

messaggio e di volere, inoltre, una Chiesa vissuta come comunione dei fratelli e non come istituzione.



«Certo – continua il Santo Padre – necessitano le dimensioni istituzionali, che non rappresentano però il cuore della Chiesa», così come il riferimento ad un abbraccio che ha il significato del suo amore verso tutti – aggiunge – rappresentato anche dalla forma architettonica di piazza San Pietro. Il tutto è condensato nel pensiero espresso dal pontefice al suo primo saluto dalla loggia centrale della basilica di San Pietro in Vaticano, famosa per l'annuncio dell'Habemus Papam in ogni nuova elezione.

Il suo è stato anche un forte e significativo riferimento alla pace disarmata e disarmante; un messaggio d'inclusività di tutti i popoli, benedicente e con indulgenza plenaria per i partecipanti che hanno seguito l'iter della nuova elezione. Il suo pontificato

oltre ad assicurare la continuità dell'impostazione di papa Francesco con delle specificità, non tralascerà le questioni sociali che affliggono l'umanità, a partire dalle belligeranze, al benessere delle famiglie dislocate in ogni parte del mondo che soffrono la fame, dalla mancanza dell'occupazione dei giovani che li rende vulnerabili ad ogni forma di disadattamento sociale, alla mancanza di unità e di amore nelle famiglie, dalla mancanza di dialogo nelle comunità che è la base della creazione della comunione tra fedeli, alla fratellanza tra i popoli che va creata anche attraverso il dialogo tra politici di diverse nazioni per l'accoglienza dei migranti e dei più deboli. Con il carisma e la forza con cui affrontava Sant'Agostino le insidie della vita quotidiana, sicuramente il nuovo pontefice affronterà ogni ostacolo che si presenterà nel suo cammino e le doti umane che presentano lo slancio verso i popoli bisognosi di interventi missionari, sarà anche un notevole aiuto per i governi che gradiranno il suo intervento nelle questioni sociali per evitare le disparità tra gli uomini e garantire a tutti il minimo per una vita dignitosa. Sicuramente non mancherà l'appoggio del presidente Trump per una maggiore influenza della Chiesa nelle dinamiche politiche dei vari Stati, essendo il primo papa statunitense come il presidente si augurava, fino al punto da postare sui social una sua immagine di papa elaborata dall'intelligen-

za e la forza con cui affrontava Sant'Agostino le insidie della vita quotidiana, sicuramente il nuovo pontefice affronterà ogni ostacolo che si presenterà nel suo cammino e le doti umane che presentano lo slancio verso i popoli bisognosi di interventi missionari, sarà anche un notevole aiuto per i governi che gradiranno il suo intervento nelle questioni sociali per evitare le disparità tra gli uomini e garantire a tutti il minimo per una vita dignitosa. Sicuramente non mancherà l'appoggio del presidente Trump per una maggiore influenza della Chiesa nelle dinamiche politiche dei vari Stati, essendo il primo papa statunitense come il presidente si augurava, fino al punto da postare sui social una sua immagine di papa elaborata dall'intelligen-

segue dalla pagina precedente

• SCARPATI

za artificiale, accettata col sorriso dalle menti colte ed evolute, criticata in modo ossessivo dalle menti prive d'intelligenza, che non riescono a far proprio il senso dell'umorismo predicato da papa Francesco, seppure si professano cattolici, ma pur sempre seguaci del "male", quello che Leone XIV intende abbattere.

Se il dialogo tra il nuovo papa e Trump dovesse portare buoni risultati per la pace nei paesi in guerra, il miglioramento delle condizioni sociali dei popoli che ancora oggi soffrono la fame, delle condizioni dell'occupazione dei giovani e il benessere nelle famiglie, che ben venga, così come si spera che la sua parola, che non esula da quella del Signore, possa penetrare il cuore di coloro che



governano le varie nazioni. Il suo essere agostiniano, a poche ore dall'elezione, oltre che nel pensiero, lo ritroviamo nella scelta del-

lo stemma papale, in cui è stato inserito il simbolo dell'ordine, costituito da un libro che rappresenta la Bibbia che simboleggiando una freccia, penetra il cuore di chi cerca il Signore e lo infiamma dell'amore di Dio.

Mentre il giglio bianco rappresenta lo spirito di purezza mariano che ricorda la centralità che Maria occupa nella Chiesa. I suoi pregi, compresa la fortezza, che rappresentano i carismi di un papa scelto dallo Spirito Santo, esortano a pensare che ci saranno forti cambiamenti senza sconvolgimenti per i conservatori, nel periodo del suo papato che si spera sia lungo in quanto il 14 prossimo Settembre compirà 70 anni, quindi trattasi di un papa che si può definire di età non avanzata. ●

OGGI A CATANZARO

Si presenta il progetto "Primi Passi con la demenza"

Oggi a Catanzaro, alle 11:30, nella sala Concerti di Palazzo De Nobili, sarà presentato a il tour cittadino del progetto socio-assistenziale "Primi Passi con la demenza. Viverla senza vergogna, conoscerla senza paura".

Nata dall'esperienza ventennale dell'associazione Ra.Gi. nel campo del supporto alle persone con malattie neurodegenerative e alle loro famiglie e realizzata grazie al contributo di Fondazione Roma, l'iniziativa per la sua rilevanza sociale, ha ottenuto anche l'adesione del Comune di Catanzaro.

"Primi passi con la demenza" si propone di offrire risposte concrete e un supporto specifico a chiunque si confronti in prima persona con un decadimento cognitivo lieve moderato o demenza di grado lieve in prima fase, o anche come familiare o caregiver, attraverso una serie di interventi di prossimità e di azioni che verranno portate avanti con il coinvolgimento di enti istituzionali e soggetti sociali, che saranno diretti intermediari per la creazione di una rete di comunità a cui è affidata la protezione sociale dei soggetti più fragili e bisognosi di supporto, secondo un principio costituzionale di solidarietà.

Durante l'incontro i particolari del progetto saranno illustrati dalla coordinatrice e psicologa Ra.Gi. Amanda Gigliotti, dopo l'introduzione a cura di Elena Sodano, presidente dell'associazione Ra.Gi.. Si scenderà nel dettaglio del programma del percorso itinerante nelle otto zone della città dove farà tappa l'equipe multidisciplinare a bordo di un pulmino personalizzato, per portare interventi di informazione e sensibilizzazione e attività legate alla somministrazione di strumenti di screening. Verranno dunque spiegate le diverse fasi di operatività sul territorio e le modalità di partecipazione.

Per l'Amministrazione comunale interverranno il sindaco Nicola Fiorita, l'assessore alle politiche sociali, Nunzio Belcaro, il Presidente del Consiglio comunale, Gianmichele Bosco, il Presidente IV Commissione consiliare Sport e Politiche Sociali, Francesco Scarpino.

ERA OSPITE DEL PARLAMENTO DELLE IMPRESE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI CS

Col Rettore Billari si è parlato di demografia, giovani e futuro

Domani è oggi. Costruire il futuro: la sfida demografica della Calabria” è stato il titolo della lectio magistralis di Francesco Billari, Magnifico Rettore dell'Università "Luigi Bocconi" di Milano, nel corso di un evento Parlamento delle Imprese alla Camera di Commercio di Cosenza.

«Ci troviamo di fronte a una situazione senza precedenti: da un lato, l'allungamento della vita è un traguardo importante; dall'altro, la bassa natalità sta generando un calo demografico con conseguenze profonde su economia, welfare e lavoro», ha dichiarato Francesco Billari.

Il Rettore ha sottolineato la necessità di affrontare il cambiamento con approcci nuovi e coraggiosi: «Non esistono soluzioni preconfezionate, servono visione e creatività. Nel breve termine è cruciale incentivare il rientro dei giovani emigrati e attrarre immigrazione qualificata, mentre nel lungo periodo occorre ripensare le politiche familiari e

del lavoro per garantire uno sviluppo demografico sostenibile». Ad aprire i lavori è stato il Presidente Klaus Algieri, che ha sottolineato:

“Il calo demografico non è solo

reazione alla politica, per superare la mediocrità e rilanciare il Paese. Serve una visione politica chiara, coraggiosa e condivisa.

Il Segretario Generale Erminia Giorno ha sottolineato come il

Parlamento delle Imprese rappresenti uno spazio essenziale di ascolto e confronto, che valorizza il ruolo dei corpi intermedi nel dibattito su temi cruciali per il futuro della Calabria.

Spazio quindi agli interventi dei

“parlamentari” delle imprese, rappresentanti delle associazioni di categoria chiamati a esprimere – in un massimo di tre minuti – analisi e proposte. Tra i temi emersi: lo spopolamento e la bassa natalità, la difficoltà di fare impresa e di attrarre e trattenere i giovani, la necessità di investire nel capitale umano e nella formazione, il ruolo strategico del settore agricolo, il peso della burocrazia e l'urgenza di fare rete tra istituzioni, enti e territori per costruire uno sviluppo sostenibile e condiviso. ●



una questione sociale, ma una minaccia concreta alla tenuta del nostro sistema economico. C'è un dislivello anche nelle stesse aree interne del Nord e Sud della Calabria. Le stesse imprese oggi faticano a trovare personale qualificato, mentre i giovani lasciano il territorio. Serve una risposta corale, fondata su formazione, innovazione e politiche di attrazione dei talenti. Il Parlamento delle Imprese nasce proprio con questo obiettivo: costruire insieme soluzioni concrete. I corpi intermedi devono assumersi la responsabilità di indicare una di-

L'VIII EDIZIONE DEL RICONOSCIMENTO DEDICATO ALLO SCRITTORE

Il Premio La Cava a Nicoletta Verna La Melagrana a Luigi Tassoni

Conclusa con successo a Bovalino l'VIII edizione del Premio letterario Mario La Cava, promosso e organizzato dal Comune di Bovalino, in collaborazione con il Caffè Letterario La Cava e con il patrocinio della Regione Calabria in ricordo del grande scrittore.

A vincere il Premio La Cava "I giorni di Vetro" di Nicoletta Verna (Einaudi). Il Premio La Melagrana è stato, invece, assegnato a Luigi Tassoni.

Nella terna finalista con "Sparring partner" di Andrea Caterini (Editoriale Scientifica) e "Il fuoco che ti porti dentro" di Antonio Franchini (Marsilio), ha prevalso il romanzo di Nicoletta Verna che narra l'avvincente storia di due donne, Iris e Redenta, negli anni del fascismo e della Resistenza. Una menzione speciale è andata a "Inventario di quel che resta dopo che la foresta brucia" di Michele Ruol (TerraRossa). A selezionare i finalisti e a decretare la vincitrice è stata la giuria composta da Andrea Carraro, scrittore; Arnaldo Colasanti, critico e scrittore, Alessandro Moscè, critico e poeta, Caterina Verbaro, docente di letteratura all'Università LUMSA di Roma, e Pasquale Blefari, assessore alla Cultura del Comune di Bovalino.

«Sono molto emozionata e felice. Si tratta di un Premio importante, prestigioso che ha il merito, da un lato, di tenere viva la memoria e il lavoro inestimabile di uno dei nostri grandissimi autori, dall'altro

quello di incontrare la comunità, cosa da non sottovalutare. Qui ci sono la scuola, i lettori, la comunità appunto unita attorno a un Premio. È davvero un grande onore, gli altri due libri della terzina sono meravigliosi, di spessore. Ringrazio tutti di cuore, viva la Calabria»



ha detto Nicoletta Verna subito dopo la premiazione. (Foto Deborah Cartisano)

Il Premio speciale "La Melagrana", assegnato dal Comune di Bovalino e dal Caffè Letterario "Mario La Cava" a personalità del mondo culturale che hanno dedicato particolare attenzione ai temi meridionalisti, è stato assegnato a Luigi Tassoni, tra i maggiori esperti di letteratura europea contemporanea, professore emerito dell'Università di Pécs, che ha diretto per trent'anni il Dipartimento di Italianistica e l'Istituto di Romanistica, noto per numerose opere di critica letteraria, tradotti in diverse lingue, molti dei quali firmati insieme a Milly Curcio, scrittrice, critico lettera-

rio, compagna di vita di Tassoni. «Ricevere questo premio – ha detto Tassoni – è per me un'emozione grandissima sia perché, come molti sanno, questo Premio è tra i più seri in Italia, unitamente all'annuale Premio intestato a Mario La Cava, sia perché lo rice-

vo a Bovalino, città a me carissima per il legame che per molti anni mi ha regalato il piacere dell'affetto e dell'intelligenza di uno scrittore raro come Mario La Cava e di tutta la sua famiglia. Ci tengo a sottolineare che, d'accordo con il Presidente Domenico Calabria, condivido questo prestigioso Premio con Milly Curcio, con la quale abbiamo lavorato insieme a molta parte della narrativa lacaviana, e alla quale si deve un rinnovato interesse per la narrazione dei nostri scrittori calabresi sempre in un contesto europeo».

Nella cerimonia, svoltasi nell'Auditorium dell'ISS "Francesco La Cava" e condotta da Mara Rechi-

segue dalla pagina precedente

• **Premio La Cava**

chi, hanno dialogato con finalisti e premiati, oltre alla stessa conduttrice, il presidente del Caffè Letterario Mario La Cava, Domenico Calabria, e la giornalista Mariateresa Ripolo. Le letture sono state curate dagli attori Vincenzo Muià, Giulia Palmisano e Carmen Ferraro.

Il "Premio dei lettori", assegnato dai soci del Caffè Letterario "Mario La Cava", di cui è stato portavoce Pasquale Violi, è andato a "Inventario di quel che resta dopo che la foresta brucia" di Michele Ruol. Il "Premio Giovani scrittori di La Cava", rivolto agli studenti delle scuole superiori della Locride per l'anno scolastico 2024/25, su valutazione della giuria composta da Cristina Briguglio, Francesco Giordano e Giovanna Alma Ripolo, è stato assegnato alla studentessa Federica Grillo, della IV A Classico dell'Istituto "Francesco La Cava".

Presenti all'evento rappresentanti del mondo della cultura e delle istituzioni, tra cui l'assessore regionale alla Cultura, Caterina Capponi, che è intervenuta in apertura: «È per me un onore essere qui, nel cuore di una Calabria che continua a distinguersi per ricchezza culturale e la forza delle sue espressioni artistiche, in occasione di una manifestazione di altissimo valore, che porta il nome di uno dei più grandi scrittori calabresi del Novecento. La cultura non è un lusso ma un diritto e la Regione Calabria continuerà con convinzione a sostenere iniziative come questa, capaci di valorizzare i territori e di offrire occasioni concrete di confronto, crescita e partecipazione» ha dichiarato.

«Essere giunti all'ottava edizione del Premio, crescendo ogni an-

no di più, ci riempie di orgoglio. Il lavoro in sinergia con il Caffè letterario La Cava ha permesso il conseguimento di questo importante risultato che ci proietta con ancora più energia e fiducia verso le edizioni future, con l'obiettivo di fare sempre meglio. Voglio ringraziare la famiglia La Cava e



tutti quelli che anche quest'anno hanno contribuito alla buona riuscita dell'evento. Lo sviluppo sociale e culturale della nostra città è per noi prioritario, il Premio La Cava è un pilastro fondamentale» ha dichiarato il sindaco Vincenzo Maesano.

«Con il concorso letterario dedicato alle scuole, gli studenti si sono sentiti incentivati a scoprire il nostro territorio, raccontando la storia dei suoi protagonisti del passato o di tempi recenti. È stato un modo per fare emergere la creatività dei giovani, interessandoli non solo alla lettura ma anche alla scrittura. Sciascia diceva che, quando aveva proprio l'età dei ragazzi che hanno partecipato al concorso, teneva un quaderno in cui cercava di imitare lo stile di La Cava, che è stato per lui un esempio. Io spero che questa sia stata occasione appunto per creare una

nuova generazione di scrittori nel nome di La Cava» ha detto l'assessore alla Cultura Pasquale Blefari. «Questa ottava edizione conferma e rafforza il prestigio del Premio La Cava a livello nazionale, non solo per l'elevata qualità delle opere in concorso, espressione di alcune tra le voci più interes-

ti del panorama letterario contemporaneo, ma anche per la crescente attenzione che l'evento riesce a catalizzare. Il nostro è un progetto di ampio respiro, fortemente voluto dall'amministrazione comunale, che oggi coinvolge anche i giovanissimi, guardando al futuro» ha dichiarato il presidente del Caffè Letterario Mario La Cava, Domenico Calabria.

Ospite della serata il noto scrittore, critico letterario e conduttore televisivo Andrea Di Consoli, autore di nume-

rosi libri, tra i quali il romanzo "Dimenticami dopodomani" (Rubbettino), che nel suo intervento si è soffermato sull'opera più significativa di Mario La Cava, "Caratteri".

I premi sono stati realizzati dal Maestro Rosario La Seta, dall'orafo Aldo Ferraro, dalla ceramista Enrica Nigrelli e dall'artista SenSo (Enzo Sacco recentemente scomparso).

Nelle edizioni precedenti il Premio "Mario La Cava" è stato assegnato a Claudio Magris, Maria Pia Ammirati, Nadia Terranova, Donatella Di Pietrantonio, Alessandro Zaccuri, Gian Marco Grifi e Maria Grazia Calandrone. Il "Premio La Melagrana" ha visto premiati Raffaele Nigro, Raffaele La Capria, Walter Pedullà, Piero Bevilacqua, Luigi Maria Lombardi Satriani, Massimo Onofri e Salvatore Silvano Nigro. ●

INCONTRO PUBBLICO IL 16 NELLA PARROCCHIA DI SAN DEMETRIO

Il Comitato di Quartiere Mosorrofa in collaborazione con la parrocchia San Demetrio, accogliendo la richiesta del Movimento Civico "Cultura e legalità" che desidera incontrare le periferie per conoscere da vicino le problematiche e le risorse dei territori, ha organizzato un evento pubblico per venerdì 16 maggio alle ore 18.00 presso il salone Antonino Caridi in via Strapunti Mosorrofa (RC).

Dopo un'introduzione e una descrizione sommaria dello stato dell'arte dei quartieri Mosorrofa e Sala di Mosorrofa da parte del presidente del Comitato Pasquale Andidero e un intervento del promotore del Movimento civico Eduardo Lamberti Castronuovo sarà data la parola ai cittadini. La parte pregnante dell'incontro sarà proprio questa. L'incontro si svolgerà con la massima apertura agli interventi dei cittadini perché si vuole ascoltare chi vive sulla propria pelle i problemi e conosce anche le potenziali risorse del territorio.

L'intento del Comitato di incontrare chiunque ha piacere e voglia di conoscere a fondo il territorio di Mosorrofa e Sala di Mosorrofa ha l'obiettivo di mettere in luce tutte le esigenze che questi territori hanno per raggiungere una degna qualità di vita per i loro residenti e per gli eventuali visitatori e per mettere in evidenza le bellezze, ricchezze e potenzialità di questi borghi per uno sviluppo futuro che possa far invertire la rotta delle emigrazioni, soprattutto di giovani, che impoverisce costantemente questo lembo di terra. Il titolo dell'incontro pubblico è appunto: Mosorrofa e

Mosorrofa (RC) Si parlerà di periferie



Sala di Mosorrofa: Problemi irrisolti e prospettive di sviluppo del territorio.

A tutti i cittadini che vorranno intervenire verrà dato modo di farlo, e per dare spazio ad ognuno verrà contingentato il tempo

d'intervento. Desidero di ascoltare quelle che sono le visioni sia del negativo da correggere e migliorare che del positivo da valorizzare e rendere fruibile alla collettività, invitiamo la popolazione a partecipare.

Coscienti che non sarà certamente quest'evento a cambiare la storia di Mosorrofa e Sala di Mosorrofa siamo allo stesso tempo convinti che attraverso tanti piccoli passi si potrà

raggiungere la meta. Muoversi è importante perché chi sta fermo non raggiungerà mai nessun obiettivo. Sarà solo una goccia ma come diceva Madre Teresa di Calcutta "Tante piccole gocce formano il mare". ●

OGGI A BADOLATO (CZ) CON LA DELEGAZIONE FAI

Alla scoperta dell'antico borgo tra arte e memoria popolare

Oggi, a Badolato, con la Delegazione Fai di Catanzaro, è in programma una passeggiata per scoprire uno dei Borghi più belli d'Italia con un viaggio unico tra storia, arte e paesaggio. Un'occasione speciale per riscoprire il valore del patrimonio culturale, umano e paesaggistico dei piccoli paesi e di una Calabria autentica. Una passeggiata guidata emozionale, organizzata in collaborazione con la "Pro Loco Badolato Aps - Unpli Calabria", raccontata da Guerino Nisticò, che condurrà i visitatori tra le suggestive "Pietre Parlanti" di Gianni Verdiglione in un sentiero della memoria popolare tra vicoli, voci e radici.

Sarà possibile visitare anche "Palazzo Gallelli" con le sue installazioni artistiche e la mostra fotografica "Temenos - Intimate Landscape" di Antonio Aleo. La passeggiata guidata si concluderà con una visita speciale alla casa-studio del pittore Roberto Giglio, dove arte e vita si fondono in un'esperienza intima e autentica.